



Incontro tra i Sindacati regionali e l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie

API SARDA, CGIL, CISL E UIL: LA SITUAZIONE RICHIEDE ULTERIORE RESPONSABILITA' E NUOVE IDEE SULLO SVILUPPO

I vertici dell'API Sarda e di CGIL, CISL e UIL Si sono incontrati oggi nella sede dell'Associazione per approfondire i temi più scottanti sul tavolo dello sviluppo o del "non sviluppo sardo", come è stato definito durante l'incontro.

Enzo Costa, Giovanni Matta, Francesca Ticca, Italo Senes, Enrico Gaia e Mario Stevelli hanno concordato sul fatto che è decisivo intensificare il dialogo tra le organizzazioni in un momento di crisi in cui serve grande responsabilità e soprattutto nuove idee per lo sviluppo dinanzi alla grave crisi di rappresentanza della Giunta regionale e della politica in generale.

"Nei periodi di crisi le analisi e le opinioni tendono a convergere, anche se sono proposte da prospettive diverse – ha sottolineato Italo Senes. Oggi è tempo di unità e di ricerca di ricette in grado di assicurare scelte economiche e sociali sostenibili nel medio e lungo periodo".

Il concetto della sostenibilità è stato ripreso da Enzo Costa, che ha sottolineato come "la crisi, che oggi ci unisce, è anomala perché ci costringe a difendere l'esistente al tempo stesso ripensandolo, considerando che il futuro è oggi e sarà sempre più domani basato sul tessuto di micro, piccole e medie imprese, magari organizzate in filiere in grado di crescere sui mercati. Per questo è urgente condividere idee e progetti".

"Il momento economico, sociale e politico richiede di intensificare ulteriormente il nostro dialogo per arrivare a definire un progetto di sviluppo condiviso – ha aggiunto Giovanni Matta. Bisogna scrivere nuove pagine di sviluppo in cui sindacati dei lavoratori e associazioni imprenditoriali che rappresentano le piccole e medie imprese siedano allo stesso tavolo e contribuiscano fattivamente a rilanciare l'azione di governo dell'economia e della società sarde".

Infine, Francesca Ticca ha posto l'accento sulla necessità di un confronto diffuso per immaginare la Sardegna che si vuole costruire nei prossimi 20 anni: "La Sardegna sta perdendo capacità progettuale e lo si capisce da tanti elementi: i rapporti con l'Unione Europea si sono spenti o quasi, con la Regione che non dice nulla in merito; la Corte dei conti evidenzia le proprie preoccupazioni su come vengono spese le risorse regionali. Dobbiamo puntare a portare lo Stato inteso come risposta istituzionale nei territori, anche quelli meno popolati".

API Sarda, CGIL, CISL e UIL hanno concluso sottoscrivendo un'**AGENDA DI TEMI**, basata su quattro pilastri:

- BILATERALITA' (contratti, formazione, sicurezza ecc.);
- PROGRAMMAZIONE SOCIOECONOMICA REGIONALE (bilancio ordinario, operatività delle agenzie, politiche di settore, politiche infrastrutturali ecc.);
- UNIONE EUROPEA (UE 2020, Fondi Strutturali, Unione delle Regioni ecc.)
- RIFORME STRUTTURALI (federalismo e riforma statuto, riforma della Regione, riforma degli strumenti di contabilità ecc.).

Primo appuntamento, il 26 luglio prossimo per parlare di bilateralità.

Elmas, Cagliari, 19 luglio 2010